



**Premio Innovazione e Qualità Urbana**  
Terza Edizione

**SEZIONE – NUOVI UTILIZZI E PROGETTAZIONI**

**NORME PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**



RAFFAELLA ROCCATI e DONATA BIGAZZI

**BREVE CURRICULUM**

L'Arch. **RAFFAELLA ROCCATI**, nata a Torino il 09-05-1970,

**1997 Laurea in Architettura** presso l'Università degli Studi di Firenze;

**1999 Esame di stato per l'abilitazione allo svolgimento della professione di architetto**

**Dal 1998 al 2005** ha svolto la libera professione nel campo della progettazione architettonica, del restauro di edifici monumentali e dell'arredo ed ha al suo attivo numerose lavori fra i quali:

- progettazione e direzione lavori per edifici di civile abitazione.
- Progettazione e direzione lavori del palazzo storico comunale di Verucchio (RN)
- Progettazione di arredi per interni.

**Dal 2005** è tecnico, presso il comune di Rimini, Settore LL.PP. per il quale si occupa di progettazione e direzione lavori di edifici pubblici, quali edifici monumentali, scuole e parchi urbani.

**L'architetto Donata Bigazzi** nata a Rimini il 16/08/1964, tecnico progettista, partecipa a concorsi di idee e ha una specificata competenza in bioarchitettura è dottore di ricerca in tecnologia dell'architettura e svolge in parallelo attività di docente universitaria a contratto presso l'Università degli Studi di Firenze, dove insegna Caratteri Distributivi degli Edifici e materie afferenti ICAR/14, dal 1996, in qualità di correlatrice segue tesi nel campo della progettazione ecosostenibile. Ha vinto vari premi fra cui:

**-1997 - Premio Nuovo Ambiente**, per la ricerca tecnologica di sistemi e componenti per il miglioramento della qualità ambientale in architettura e nel tessuto urbano. Il Premio Nuovo Ambiente è patrocinato dall'ENEA, dall'Università degli studi di Bologna e da Abita centro di ricerca Interuniversitario creato fra gli Atenei di Milano, Firenze, Roma e Napoli.

**-2003 -Premio per l'impegno di progettazione sostenibile** della Provincia di Firenze,

**-2003- Menzione speciale al premio "Le città per un costruire sostenibile"** patrocinato dal Ministero per l'Ambiente e dalla Fiera Biocasa di Trieste, per il lavoro svolto presso il comune di Bagno a Ripoli (FI)

Dall'anno 2000 è iscritta nell'elenco degli esperti **all' INBAR** (associazione nazionale di bioarchitettura).

Ha al suo attivo diverse pubblicazioni fra le quali:

- **1999** D. Bigazzi - G. Spezza, "Progettare l'aerostazione", Edizioni Libreria Alfani , Aprile 1999;
- **1999** D. Bigazzi, M. Sala "La scelta dei materiali ecocompatibili: strumento tecnico capitolare per la descrizione

*delle opere negli interventi*", Firenze Edizioni Alinea;

- **1999** D. Bigazzi, "Progettare con il clima" – Comunicazione pubblicata sugli atti del Convegno di Bioarchitettura e turismo ambientale, organizzato dal Comune di Riccione, Riccione (RN);
- **2002** D. Bigazzi, L. Latini "Il nuovo centro di riabilitazione Prosperius Tiberino" presso l'Ospedale di Umbertide (PG)" articolo pubblicato su *Tecnica ospedaliera*;

2003 **"Ecco scuola- 20 progetti per la scuola di Croce a Varliano di Bagno a Ripoli"** catalogo mostra presso **SESV Firenze**.

<i>Descrizione</i>	L'intervento sul parco la Spina Verde si connota come un primo intervento minimo di riqualificazione che va letto all'interno di una più vasta azione sul paesaggio.
<i>Nome del file con estensione (JPG) della foto allegata</i>	La cartella "Spina verde iqu" contiene n. 5 tavole denominate Diapositiva1, 2,3,4,5,
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA</b>	
<i>Titolo del progetto</i>	Intervento per la funzionalità e la sicurezza del parco - La Spina Verde" a Miramare di Rimini
<i>Area Tematica: Tecnologie, Mobilità, Città e Architettura</i>	Città e Architettura
<i>Ente proponente</i>	Comune di Rimini
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Infrastrutture, mobilità e ambiente
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Rosaspina 21- 47900 Rimini
<b>REFERENTE DI PROGETTO</b>	
<i>Nome e cognome</i>	Ing. Massimo Totti
<i>Funzione</i>	Direttore del Settore Infrastrutture, mobilità e ambiente
<i>Ente</i>	Comune di Rimini
<i>Telefono</i>	0541. 704813
<i>Fax</i>	0541.704810
<i>e.mail</i>	massimo.totti@comune.rimini.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	
<b>PROGETTISTI / AUTORI</b> (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	Arch. Donata Bigazzi
<i>Funzione</i>	Tecnico progettista
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Comune di Rimini
<i>e.mail</i>	donata.bigazzi@comune.rimini.it
<i>2) Nome e cognome</i>	Arch.Raffaella Roccati
<i>Funzione</i>	Tecnico progettista
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Comune di Rimini
<i>e.mail</i>	
<i>3) Nome e cognome</i>	
<i>Funzione</i>	
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	
<b>COLLABORATORI</b> (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>2) Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>3) Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<b>CRONOLOGIA</b> (se non fossero sufficienti i campi per la completa descrizione delle fasi cronologiche si possono aggiungere)	
<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	2000-2006
<i>Anno di Adozione/Approvazione</i>	Del. G.C. n. 203 del 30.05.2006
<i>Periodo di Realizzazione</i>	Attualmente in fase di realizzazione
<b>SITO INTERNET</b>	dove il progetto è presentato (non obbligatorio)

## RELAZIONE DI PROGETTO

(max 6000 caratteri spazi esclusi) con il seguente schema (obbligatorie i paragrafi indicati).

**Attenzione:** si ricorda che per ciascuna delle n. 5 tavole/immagini da allegare viene richiesta una breve descrizione/didascalia (di max 800 caratteri spazi esclusi per ogni tavola/immagine), che deve servire per puntualizzare gli aspetti specifici del progetto (vedi la parte finale della scheda).

### TITOLO

Intervento per la funzionalità e la sicurezza del parco - La Spina Verde" a Miramare di Rimini

### INTRODUZIONE

#### *Contesto di intervento*

La collocazione dell'area, a monte della ferrovia, e a stretto contatto visivo e fisico con il sistema delle colonie marine fa della Spina Verde, una zona ad alta valenza paesaggistica e la porta ad essere inserita in un contesto urbanistico con una precisa funzione di collegamento delle due aree a monte e a mare della ferrovia. Il sistema delle colonie è anche denominato ambito del Marano e consiste nella presenza di grandi strutture edilizie dimesse o sottoutilizzate, alternate a grandi spazi ineditati, che costituiscono l'occasione per ripensare ad un diverso assetto della costa, utilizzando ciò che già esiste.

L'intervento progettuale della "Spina Verde" si sviluppa in equilibrio dinamico fra insediamento umano e difesa dell'ambiente e diventa un'importante azione di riqualificazione ambientale anche in considerazione del fatto che tutte le aree situate nel tratto dalla ferrovia al mare risultano vincolate dal Piano Paesistico Regionale come zone della costa da tutelare e lo stesso P.T.C.P. prevede per l'ambito considerato un progetto unitario i cui obiettivi fondamentali sono quelli di garantire continuità tra il sistema verde trasversale e l'arenile, favorire il recupero e la valorizzazione delle colonie e delle aree di pertinenza per dotare di servizi e qualità turistico-abitativa l'attuale conurbazione costiera.

Di particolare pregio architettonico è la Colonia Novarese, un'architettura razionalista dello scorso secolo, in grave stato di degrado, destinata a diventare polo congressuale e /o del benessere insieme alla struttura del Talasso Terapico edificata negli anni '70 del novecento di proprietà della società Rimini Terme s.p.a., di cui il comune di Rimini detiene il 99,13% del capitale sociale .

La colonia Novarese, unico grande fabbricato con pianta ellittica di m. 120 x m. 18 fu inaugurata il 1 agosto 1934, realizzata in un momento di massima affermazione del razionalismo italiano ne riassume con notevole chiarezza espositiva i principi compositivi e strutturali, le declinazioni linguistiche quali le finestrature a nastro, la pianta libera , la linearità della facciata, la finitura ad intonaco e tinteggiatura bianca, il tetto a terrazza praticabile, il motivo plastico delle rampe elicoidali e l'ossatura in c.a. La notevole estensione del terreno annesso alla colonia (circa mq. 38.000) e l'arenile frontistante ad esclusiva disposizione avevano lo scopo di isolare completamente la colonia creando le possibilità in avvenire di un rimboschimento dell'area e realizzare pertanto sulla spiaggia adriatica una zona prettamente novarese. Poiché l'area novarese era molto distante dalla stazione ferroviaria di Rimini, per facilitare l'arrivo dei bambini il Comune costruì uno spiazzo sulla rete ferroviaria in modo da consentire una fermata del treno speciale, che nelle previsioni future verrebbe ripristinata.

Questa sommatoria di elementi e circostanze contribuirono all'epoca a identificare la zona con la denominazione Miramare Novarese.

Il Talasso terapico fu aperto nel 1976 a cento anni esatti dall'apertura dello stabilimento idroterapico di Rimini, il primo centro italiano specializzato nei trattamenti terapeutici con acqua marina.

Il recupero ambientale dell'area Miramare Novarese evidenzia la valenza storico paesaggistica dell'intervento, si evidenzia che il Comune di Rimini ha acquistato la Colonia Novarese dalla Regione e successivamente ha conferito tale bene unitamente all'area di pertinenza della colonia a Rimini Terme s.p.a. al fine di porre in essere tutte le condizioni utili e necessarie per raggiungere l'obiettivo di valorizzazione dell'area nella strategia più complessiva di riqualificazione dell'ambito del Marano.

La Spina Verde diviene, dunque, il punto centrale del sistema di parco urbano Miramare Novarese, ovvero rappresenta la cerniera di connessione tra il sistema a monte della ferrovia e la nuova viabilità di connessione tra il comune di Riccione e Rimini, e il sistema del parco e delle colonie con i nuovi sbocchi a mare.

A tale proposito va segnalato che uno degli obiettivi del P.T.C.P è la riqualificazione dell'arenile e il consolidamento dei varchi a mare.

La necessità di preservare le aree inedificate, per la maggiorparte di proprietà privata, e il verde portano ad individuare questa parte di territorio comunale riminese come punto strategico per l'intero ambito costiero romagnolo.

Inoltre sul litorale in prossimità del confine con il comune di Riccione, esiste ancora una fascia di dune di sabbia, memoria del paesaggio ormai pressoché

	<p>scomparso della riviera romagnola, citato anche nei racconti di Ferrara di Giorgio Bassani.</p> <p><i>“ Come spesso accade sull’Adriatico, ai primi di settembre la stagione di colpo mutò. Il numero di villeggianti cominciò a diminuire. Sulla spiaggia le tre o quattro file di tende o di ombrelloni si ridussero in breve a due e poi dopo una nuova giornata di pioggia a una sola. Di là dai capanni ormai in buona parte smontati, le dune, ricoperte fino a pochi giorni avanti di una sterpaglia stenta e bruciacchiata, apparivano punteggiate da una quantità incredibile di meravigliosi fiori gialli, alti sui gambi come gigli. Per rendersi esatto conto del significato di quella fioritura bastava un po’ conoscere la costa romagnola. L’estate era finita: da quel momento non sarebbe stata più che un ricordo.”</i> (Giorgio Bassani- Il Romanzo di Ferrara- Gli Occhiali d’Oro- 1958)</p> <p>In passato la costa a adriatica era formata da spiagge di dune, ovvero da montagne di sabbia in movimento. Il vento sospingeva i granelli di sabbia sulla spiaggia, i quali al momento in cui ricadevano a terra, rimuovevano altra sabbia e così via. Quando la massa di sabbia in movimento incontrava un ostacolo, una pianta , un albero o uno steccato, non poteva più proseguire. La naturale erosione marina era compensata dal sistema di dune che riportava nuova sabbia verso riva.</p> <p>Negli anni '50-60', cioè al momento dell'industria alberghiera, non esisteva una cultura della sostenibilità ambientale, intesa come insieme di ricchezze naturali che avrebbero potuto esaurirsi, se non utilizzate con rispetto ed oculatezza. Il mare, la spiaggia, le bellezze del paesaggio erano viste come elementi che esercitavano una capacità di attrazione turistica ed erano trattati come materia prima dalla quale si doveva ricavare il massimo profitto. In quegli anni l'urbanizzazione selvaggia del territorio ha portato ad un vero e proprio disboscamento della pineta che proteggeva le dune e al conseguente appiattimento della spiaggia, inoltre l'approvvigionamento continuativo di materiale ghiaioso ha reso i letti dei fiumi sempre più instabili e soggetti a dilavamento, l'aumento dei detersivi chimici e l'eliminazione del sistema delle dune ha prodotto i fenomeni di eutrofizzazione e di erosione della fascia costiera. Gli spazi che caratterizzano l'area Marano peraltro non possiedono più le caratteristiche naturali originarie, ma si presentano semplicemente come aree abbandonate, che richiedono operazioni di ripristino ambientale.</p> <p>Inoltre il progetto "Spina Verde" fa parte di un Accordo di programma per la realizzazione di un progetto pilota per la sicurezza urbana all'interno degli ambiti di riqualificazione urbana di cui alla L.R. n. 19/1998.</p> <p>L'inserimento del progetto all'interno del più vasto del Progetto della Regione Emilia Romagna denominato "Angst-Raume? Nein, danke"( luoghi di paura? No, grazie) ha richiesto una particolare attenzione affinché venga garantito ai cittadini un adeguato livello di sicurezza collegato alla funzione di Parco aperto al pubblico</p> <p>Le aree della Spina Verde interessate da tale uso pubblico hanno una forma planimetria costituita da un settore centrale pressoché quadrata delle dimensioni di ml 140x ml 130 delimitata dalle vie Bucarest, via Mosca e piazza Migani e da due bracci di larghezza limitata (mediamente 15 ml) e di lunghezza pari a ml 640 che collegano l'area con Via Cavalieri di Vittorio Veneto a sud-est e con Via Berna a nord-ovest.</p> <p>Delimitano l'area una quarantina di edifici residenziali, prevalentemente in linea, e il bacino di utenza da essa servito è pari a circa 20.000 abitanti residenti, ai quali poi si aggiunge in estate un numero considerevole di turisti.</p>
<i>Destinatari</i>	Comune di Rimini, popolazione e turisti
<i>Motivazioni del progetto</i>	<p>L'azione progettuale della Spina verde si inserisce all'interno dell'attuazione di una pianificazione che tiene conto delle interrelazioni esistenti fra ambiente e territorio, ovvero ad introdurre all'interno della pianificazione urbanistica specifici standard di qualità ambientali, nonché la valutazione della capacità portante di un territorio intesa come la capacità di un territorio, in funzione delle sue risorse, di sopportare il carico antropico insediativo o insediabile.</p> <p>L'intervento progettuale va letto all'interno di una più vasta azione di difesa attiva della risorse non come slogan ma come impegno per una politica volta a un utilizzo dei beni naturali per l'uomo senza far violenza sulla natura, ma anzi difendendola e preservandola.</p> <p>Il progetto va ad inserirsi anche nella riqualificazione del sistema turistico, intesa come azione che promuove il miglioramento dell'ambiente, favorisce una più soddisfacente fruizione dei beni naturali quali il mare, la spiaggia, il verde, elementi sui quali fin dal suo nascere si è fondata la filosofia della vacanza.</p>
<i>Obiettivi di massima</i>	Finalità principale dell'azione promossa con l'individuazione dell'ambito Marano sarà quindi la promozione della riqualificazione complessiva dell'area, a cavallo del confine dei comuni di Rimini e Riccione, attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico della zona, il recupero delle principali

colonie, la valorizzazione del Talassoterapico, la creazione, partendo dalle opportunità e direttive disposte dal P.T.C.P

In particolare il progetto esecutivo "Intervento per la funzionalità e la sicurezza del parco -La Spina Verde" prevede un intervento di natura manutentiva di primo livello che non vuole essere solo l'attuazione delle linee guida del Progetto regionale denominato "Angst-Raume? Nein, danke" (Luoghi di Paura? No, grazie); alle aree di uso pubblico e conosciute come Parco della Spina Verde di Miramare si vuole garantire quel livello di funzionalità e fruibilità sufficiente per permettere il godimento delle aree da parte dei bambini, dei ragazzi e degli adulti per il gioco ed il divertimento.

Affinché le aree interessate dall'intervento possano raggiungere tale obiettivo e diventare un centro di aggregazione sociale per l'incontro delle persone, queste devono essere dotate non solo di attrezzature per il gioco e il divertimento ma anche di quel livello di impiantistica sufficiente a garantire la adeguata sicurezza a chi intende usufruire di tali aree in tutte le ore della giornata.

Per seguire rigorosamente questi principi, si è intervenuti seguendo le norme europee :

- UNI EN 1176 "attrezzature per aree da gioco"
- UNI EN 1177 applicabile ai rivestimenti delle superfici da usare nelle aree di gioco ed ai pavimenti per ammortizzare gli impatti;
- UNI 11123: 2004 che si applica alla progettazione delle aree di gioco, sia di nuova costruzione che destinate a modifiche.

In particolare si sono effettuati interventi nelle aree ad uso pubblico denominate Parco della Spina Verde di Miramare completando la rete di camminamenti per la completa fruibilità di tali aree, posizionando dei giochi per i bambini su supporti collocati sul terreno e di facile rimozione, delle attrezzature per il gioco della pallavolo e del gioco del calcio a cinque senza interessare e modificare la natura dei terreni esistenti, la sistemazione di una particella di proprietà comunale da destinare al gioco della pallacanestro ad un solo canestro, la integrazione dell'impianto di illuminazione e la collocazione dei supporti per l'impianto di video-sorveglianza in aderenza alle strade esistenti. Più precisamente al fine di rendere il Parco più sicuro possibile si è pensato ad una serie d'interventi che, pur mantenendo vivo il carattere di "struttura ambientale", diano al Parco stesso la possibilità di essere vissuto nella sua totalità.

I percorsi pedonali pavimentati di progetto permettono una percorribilità del Parco in tutto il suo sviluppo ed il nuovo sistema di illuminazione ad integrazione di quello esistente garantisce una fruizione più sicura di tutto lo spazio verde.

Inoltre i vecchi corpi illuminanti vengono sostituiti con altri di nuova concezione che rispondono alle prescrizioni normative della Regione Emilia Romagna sull'inquinamento acustico.

E' stata individuata un'area ben precisa e delimitata da un percorso curvo in ghiaio dove collocare i giochi per bambini e l'idea di centralizzare questo spazio ludico è stata pensata nell'ottica di incrementare il fattore sicurezza, anche tramite l'installazione di telecamere che riprendono la zona 24 ore su 24.

Questo spazio ludico è a sua volta suddiviso in due settori, uno dedicato ai bambini di età pre-scolare e l'altro ai bambini di età superiore ed in entrambi sono stati installati nuovi giochi specifici. Si è scelta questa fascia centrale del parco perché possiede delle caratteristiche più idonee, ovvero ha una posizione soleggiata, ombreggiata durante le ore più calde della giornata e protetta dal vento.

Inoltre sono state definite aree di sosta e di aggregazione pavimentate con un materiale speciale, morbido e colorato che permettono al bimbo di avere un contatto diretto con il suolo senza sporcarsi.

Alcuni elementi di arredo, come panchine e fontanella beverina circondano le due aree gioco e offrono uno spazio sosta e conversazione dedicato agli adulti che sorvegliano i bambini.

Al di fuori di quest'area e debitamente distanziate sono state perimetrate le zone da dedicare al gioco del calcio a cinque, alla pallavolo e al gioco della pallacanestro ad un canestro che sono servite da nuovi punti luce che garantiscono un'illuminazione adeguata.

Per le aree già esistenti da utilizzare per il gioco del calcio a cinque e per il gioco della pallavolo, sono stati previsti interventi limitati a regolarizzare lo strato superficiale del terreno per il loro migliore utilizzo senza incidenti e non è prevista alcuna lavorazione che possa manomettere la natura dei terreni esistenti per ottenere una pavimentazione di adeguate caratteristiche all'uso sportivo.

Maggiore attenzione invece è stata dedicata all'area da dedicare al gioco della pallacanestro ad un canestro di sicura proprietà comunale, dove si intende creare un fondo con caratteristiche simili a quelle richieste dalla Norme del C.O.N.I. per le attività di divertimento ma non agonistiche.

	<p>La progettazione ha avuto una particolare attenzione al fattore disturbo, spostando in questa area più centrale alcuni giochi esistenti ubicati a ridosso degli edifici residenziali, e individuando al loro posto un'area attrezzata con tavoli e panche dedicata agli adulti.</p> <p>La progettazione ha dato inoltre particolare importanza al fattore solare e quindi i giochi e i campi da gioco sono stati posizionati calcolando il percorso solare e impedendo il più possibile l'abbagliamento.</p> <p>Allo stesso modo le aree attrezzate per la sosta sono state posizionate in zone riparate dal vento e opportunamente ombreggiate sfruttando la preesistente alberatura.</p> <p>Data la presenza di alberature ad alto fusto e ampie zone vegetative e l'esiguità della somma a disposizione l'intervento non prevede nuove piantumazioni.</p>
<b>METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO</b>	
<i>Fasi di progettazione</i>	La progettazione è partita in seguito al finanziamento da un finanziamento attribuito al Comune di Rimini dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del Progetto denominato "Angst-Raume? Nein, danke" (luoghi di paura? No, grazie). La scelta di utilizzarlo in quest'area è dipesa dalla valenza del luogo. Si può circoscrivere la fase di progettazione dal 2000 al 2006.
<i>Soggetti coinvolti</i>	Regione Emilia Romagna e Comune di Rimini
<i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i>	Il livello di informazioni che i progettisti hanno recepito contattando la popolazione locale è stato utile per pensare i percorsi, il posizionamento degli impianti e la collocazione delle attrezzature per i giochi dei bambini e delle attività ludiche in modo da migliorare la fruibilità delle aree verdi e di conseguenza il livello di sicurezza delle persone per la loro presenza in tutte le ore del giorno, senza arrecare pregiudizi o danni al regime di proprietà delle aree interessate dall'intervento stesso.
<i>Programma delle fasi di realizzazione</i>	Del. G.C. n. 2528 del 29.12.2000 per attribuzione finanziamento regionale, Del. G.C. n. 158 del 26.3.2002 per approvazione progetto preliminare Del. G.C. n. 203 del 30.05.2006 per approvazione progetto definitivo ed esecutivo. Gara di Appalto a Trattativa privata del 1.08.2006 Ottobre 2006 consegna cantiere, ora in fase di realizzazione
<i>Aspetti innovativi da segnalare</i>	L'intervento, attraverso la ricerca progettuale ha come finalità un corretto inserimento nel contesto, l'uso adeguato dei materiali e delle essenze al fine di partecipare alla costruzione di un paesaggio contemporaneo. Attraverso la realizzazione del progetto l'Amministrazione Comunale vuole contribuire alla crescita di una cultura comune di attenzione alla qualità del paesaggio anche attraverso il coinvolgimento del maggior numero di soggetti privati, ed in particolare la popolazione locale, infatti il progetto è stato presentato e valutato nel suo iter anche dal consiglio di quartiere che è intervenuto nella progettazione dell'intervento.
<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTUALI FASI ULTERIORI</b>	
<i>Commenti e riflessioni</i>	Il progetto va ad inserirsi anche nella riqualificazione del sistema turistico, intesa come azione che promuove il miglioramento dell'ambiente, favorisce una più soddisfacente fruizione dei beni naturali quali il mare, la spiaggia, il verde, elementi sui quali fin dal suo nascere si è fondata la filosofia della vacanza.
<i>Fasi ulteriori di sviluppo del progetto</i>	La Spina Verde diverrà, dunque, il punto centrale del sistema di parco urbano Miramare Novarese, ovvero rappresenta la cerniera di connessione tra il sistema a monte della ferrovia e la nuova viabilità di connessione tra il comune di Riccione e Rimini, e il sistema del parco e delle colonie con i nuovi sbocchi a mare. A tale proposito va segnalato che uno degli obiettivi del P.T.C.P è la riqualificazione dell'arenile e il consolidamento dei varchi a mare. La necessità di preservare le aree inedificate, per la maggiorparte di proprietà privata, e il verde portano ad individuare questa parte di territorio comunale riminese come punto strategico per l'intero ambito costiero romagnolo. Inoltre sul litorale in prossimità del confine con il comune di Riccione, esiste ancora una fascia di dune di sabbia, memoria del paesaggio ormai pressoché scomparso della riviera romagnola, citato anche nei racconti di Ferrara di Giorgio Bassani.
<i>Criteria di valutazione e/o monitoraggio dei risultati attesi</i>	
<b>COSTO e RISORSE</b>	
<i>Costo complessivo del progetto</i>	Per la realizzazione di tutte le opere è stato stabilito un programma di lavori stimato in circa sei mesi. L'importo totale della spesa che deriva dal quadro economico complessivo dei

	<p>lavori è di € 258.228,45.</p> <p>La parte dei lavori edili ed impiantistici per la sistemazione delle aree del Parco che richiede risorse per un importo complessivo di € 152.125,54 sarà oggetto di gara d'appalto a trattativa privata, mentre i giochi e l'arredo saranno oggetto di una gara di fornitura e posa in opera per un importo complessivo di I.V.A. di € 68.863,20</p>
<i>Fonti di finanziamento</i>	L'importo totale della spesa è coperto completamente da un finanziamento attribuito al Comune di Rimini dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del Progetto denominato "Angst-Raume? Nein, danke"( luoghi di paura? No, grazie)
<i>Risorse umane e strumentali impegnate per il progetto:</i>	N. 2 tecnici progettisti interni all'amministrazione n. 1 tecnico per direzione lavori interno all'amministrazione
<i>Eventuali risorse tecnologiche:</i>	(attivate o da attivare)
<p><b>SEZIONI SPECIALI</b> (opzionale)</p> <p>Può essere segnalata, con una breve descrizione (max 1000 caratteri spazi esclusi, per ogni sezione), la caratteristica innovativa che si correla ad ogni tematica.</p>	
<b>A - PROGETTAZIONE PARTECIPATA</b>	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>B – PROGETTAZIONE PER TUTTI</b>	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>C – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZIE</b>	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<p><b>MATERIALI ALLEGATI</b></p> <p>Piante, sezioni, prospetti e schizzi di progetto, eventuali immagini fotografiche di plastici, immagini fotorealistiche, ecc. in formato digitale JPG o TIF (di elevata qualità). Si deve utilizzare il testo da allegare in didascalia per ogni immagine per puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto.</p> <p>Complessivamente sono a disposizione max 4000 caratteri spazi esclusi.</p>	
<b>TAVOLA o IMMAGINE n. 1</b>	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	Analisi dell'area: Inserimento dell'Area Spina Verde nel sistema paesaggistico del litorale
<i>Descrizione</i>	La collocazione dell'area, a monte della ferrovia, e a stretto contatto visivo e fisico con il sistema delle colonie marine fa della Spina Verde, una zona ad alta valenza paesaggistica e la porta ad essere inserita in un contesto urbanistico con una precisa funzione di collegamento delle due aree a monte e a mare della ferrovia. Il sistema delle colonie è anche denominato ambito del Marano e consiste nella presenza di grandi strutture edilizie dimesse o sottoutilizzate, alternate a grandi spazi ineditati, che costituiscono l'occasione per ripensare ad un diverso assetto della costa, utilizzando ciò che già esiste.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Diapositiva 1
<b>TAVOLA o IMMAGINE n. 2</b>	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	Riqualificazione degli accessi all'Area Spina Verde
<i>Descrizione</i>	Le aree della Spina Verde interessate da uso pubblico hanno una forma planimetria costituita da un settore centrale pressoché quadrata delle dimensioni di ml 140x ml 130 delimitata dalle vie Bucarest, via Mosca e piazza Migani e da due bracci di larghezza limitata (mediamente 15 ml) e di lunghezza pari a ml 640 che collegano l'area con Via Cavalieri di Vittorio Veneto a sud-est e con Via Berna a nord-ovest.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Delimitano l'area una quarantina di edifici residenziali, prevalentemente in linea, e il bacino di utenza da essa servito è pari a circa 20.000 abitanti residenti, ai quali poi si aggiunge in estate un numero considerevole di turisti.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Diapositiva 2
<b>TAVOLA o IMMAGINE n. 3</b>	

<i>Titolo della tavola/immagine</i>	Nuovo rapporto con il contesto a mare della ferrovia
<i>Descrizione</i>	Finalità principale dell'azione promossa con l'individuazione dell'ambito Marano sarà quindi la promozione della riqualificazione complessiva dell'area, a cavallo del confine dei comuni di Rimini e Riccione, attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico della zona, il recupero delle principali colonie, la valorizzazione del Talassoterapico, la creazione, partendo dalle opportunità e direttive disposte dal P.T.C.P
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Diapositiva 3
<b>TAVOLA o IMMAGINE n. 4</b>	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	Nuovo rapporto con il contesto a monte della ferrovia
<i>Descrizione</i>	In particolare il progetto esecutivo "Intervento per la funzionalità e la sicurezza del parco -La Spina Verde"prevede un intervento di natura manutentiva di primo livello che non vuole essere solo l'attuazione delle linee guida del Progetto regionale denominato "Angst-Raume? Nein, danke"(Luoghi di Paura? No, grazie); alle aree di uso pubblico e conosciute come Parco della Spina Verde di Miramare si vuole garantire quel livello di funzionalità e fruibilità sufficiente per permettere il godimento delle aree da parte dei bambini, dei ragazzi e degli adulti per il gioco ed il divertimento.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Diapositiva 4
<b>TAVOLA o IMMAGINE n. 5</b>	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	Ridisegno della zona centrale del Parco Spina Verde
<i>Descrizione</i>	<p>La tavola riporta il disegno esecutivo dell'intervento puntuale, inteso come primo stralcio di un progetto più ampio.</p> <p>La progettazione più specifica del parco ha avuto una particolare attenzione al fattore disturbo, spostando in questa area più centrale alcuni giochi esistenti ubicati a ridosso degli edifici residenziali, e individuando al loro posto un'area attrezzata con tavoli e panche dedicata agli adulti.</p> <p>La progettazione ha dato inoltre particolare importanza al fattore solare e quindi i giochi e i campi da gioco sono stati posizionati calcolando il percorso solare e impedendo il più possibile l'abbagliamento.</p> <p>Allo stesso modo le aree attrezzate per la sosta sono state posizionate in zone riparate dal vento e opportunamente ombreggiate sfruttando la preesistente alberatura.</p> <p>Data la presenza di alberature ad alto fusto e ampie zone vegetative e l'esiguità della somma a disposizione l'intervento non prevede nuove piantumazioni.</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Diapositiva 5
<b>DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE</b>	
La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.	
<b>NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI</b>	
La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.	
<i>Firma per accettazione del referente del progetto</i>	Arch. Donata Bigazzi
<b>LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI</b>	
<p><b>Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003</b> Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. – Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 – 846061. <b>Consenso.</b> Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco <input type="checkbox"/></p>	